

Cooperative compliance

Solo un'attestazione
per le imprese già ammesse — p.36

Cooperative compliance, solo un'attestazione per le imprese già ammesse al regime

Pronto il decreto che fissa le regole per le 111 società già entrate prima del 18 gennaio

IL DECRETO

Arriva il tagliando semplificato per le imprese già in cooperative compliance. Non sarà dunque necessario fare tutto daccapo: a stabilirlo è il decreto firmato dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo.

Adempimento collaborativo

Certificazione sull'efficacia operativa del sistema di gestione del rischio fiscale

Tagliando entro fine 2026 e poi con cadenza almeno triennale

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Sarà sufficiente un'attestazione dell'efficacia operativa del sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale adottato. Arriva il tagliando semplificato, anche nei tempi, per le imprese già in cooperative compliance prima dell'entrata in vigore delle modifiche al decreto attuativo della delega fiscale in materia. Non sarà dunque necessario fare tutto daccapo, considerando che l'adozione del tax control framework (Tcf), il modello di gestione del rischio fiscale, è stato già un presupposto per accedere al regime di adempimento collaborativo. A stabilirlo è il decreto firmato dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo, che fissa così un percorso parallelo e con meno appesantimenti burocratici per le aziende che avevano già scelto la strada della piena trasparenza con l'amministrazione finanziaria.

Sono 111 le imprese che alla fine

dello scorso anno avevano già scelto la cooperative compliance e che costituiscono un bacino con quasi 24 miliardi di base imponibile sotto osservazione per l'Erario e 7 miliardi di imposta versata. Con una buona approssimazione sarà quindi questa la platea a cui si rivolge il Dm del viceministro Leo, che viaggia in parallelo con il decreto Economia-Giustizia (atteso in «Gazzetta Ufficiale» dopo la registrazione della Corte dei conti) sui requisiti richiesti ad avvocati e commercialisti per diventare certificatori del tax control framework.

Prima di tutto le tempistiche. Il decreto ministeriale destinato alle imprese già in cooperative compliance al 18 gennaio 2024 (data di entrata in vigore del decreto delegato 221/2023) stabilisce che debbano acquisire una certificazione attestante l'avvenuto svolgimento di procedure di test finalizzate a verificare che i controlli implementati abbiano operato in maniera continuativa e siano stati effettivamente svolti in maniera continuativa. Di fatto, un attestato che consenta loro di aver svolto un tagliando sul proprio sistema di gestione. Un po' come avviene per le automobili. E come in questo caso sono previste specifiche tempistiche. La prima scadenza è fissata entro la fine del secondo anno successivo all'entrata in vigore del decreto. Ipotizzando che il decreto entri in vigore nel 2024, significa che per questo primo adempimento ci sarà tempo fino al termine del 2026. In sostanza due anni di tempo anche per sistematizzare e mettere a regime tutta la disciplina collegata. Poi la cadenza del "tagliando" sarà almeno triennale, in modo da poter dimostrare la tenuta di tutto il meccanismo anti rischio fiscale sviluppato e implementato negli anni.

Come anticipato, il Dm sul tagliando sulle imprese già in cooperative si lega a doppio filo al decreto sui certificatori. Saranno proprio avvocati e commercialisti con i requisiti per l'iscrizione e la permanenza nel

l'elenco tenuto dai due Consigli nazionali a rilasciare il tagliando, attestando l'efficacia del sistema integrato. Il perimetro sarà rappresentato dalle linee guida che l'agenzia delle Entrate è ormai pronta a emanare (a ridosso della pubblicazione del Dm certificatori in «Gazzetta») e che fisserà una sorta di prototipo con il modello a cui bisognerà far riferimento per emettere le certificazioni.

Due gli aspetti da sottolineare sul fronte delle responsabilità. Per quanto riguarda le imprese già in cooperative compliance la verifica dell'efficacia operativa del sistema di rischio fiscale rappresenta uno degli impegni al cui rispetto le società contribuenti sono vincolate al rispetto nei confronti del Fisco (articolo 5, comma 2, del Dlgs 128/2015). Per i professionisti, invece, in caso di certificazione «accertata» come infedele scatterà la comunicazione delle Entrate ai Consigli nazionali dell'ordine di appartenenza per attivare in questo modo i procedimenti disciplinari nei loro confronti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IL CONVEGNO A NAPOLI PRESSO L'UNIONE INDUSTRIALI

Appuntamento oggi a partire dalle 9:30 presso la sede dell'Unione industriali di Napoli (piazza dei Martiri 58) con l'incontro dedicato alla cooperative compliance. L'evento fa parte del ciclo di appuntamenti organizzati da Il Sole 24 Ore, Confindustria e Deloitte. Un confronto a tutto campo sulla costruzione del tax control, framework, sul ruolo dei professionisti e sui vantaggi per le imprese di aderire al regime di adempimento collaborativo.

